

# Il Cevengur di Andrej Platonov e Lev Dodin\*

## 1.

Ehi, esci da qui! Visto che sei Dio perché ti mischi a noi?  
L'uomo non cresce che attraverso l'amicizia per un altro ma lui  
non cresce che grazie all'argilla, dunque si sente Dio.  
Non di argilla, io mi nutro direttamente di terra.  
Tutto sta nell'abituare lo stomaco.  
Pensavo che saresti morto, ma sei vivo, e sotto gli occhi di tutti  
pulisci la creta che ti si è fermata tra i denti.  
Parlate di un impero!  
Cosa, si credono Dio?  
Sì. Voi vedete tutto con i vostri occhi, potete toccare con le  
vostre mani, eppure non ci credete.  
Mentre LUI, LO riconoscete, anche se non L'avete mai toccato.  
È tempo che tu divenga Diavolo, basta essere Dio!  
Io vivo, certamente, io vivo, sì, ma perché?  
La musica si eleva e si invola...  
È troppo bello per essere perso per sempre.  
È bello e privo di senso.  
La musica canta di una ragazza che ha trasformato la sua vita  
in un incantesimo, rinunciando alla maternità.  
Quante donne ho avuto...  
Quando vedo una donna me ne sento attratto.  
Non per possederla ma per difendere la debolezza femminile  
oppressa.  
Rosa Luxemburg, sì che è una donna!  
Un'ebrea, no?  
Io ti liquido con questa parola.

\*Pubblichiamo qui il testo del Cevengur di Andrej Platonov, riletto da Lev Dodin per la messa in scena del Maly Drama Teatr.

Invidio le nuvole che sfiorano la terra su cui Rosa ha posato i suoi piedi.

Si può parlare con interesse della creazione del mondo o di oggetti sconosciuti.

Ma parlare della donna, come parlar dell'uomo, è oscuro, noioso.

L'universo è come una donna che corre: i suoi piedi fanno girare la terra,

il suo corpo palpita nell'etere,

nei suoi occhi nascono le stelle.

Guarda! La stella polare. Quanti anni di seguito deve sopportare la sua esistenza...

Tu non credi che tutti dobbiamo necessariamente soffrire?

Tutti.

E perché? Tu non hai letto nulla lassù?

Ho letto che la vita sarebbe andata di bene in meglio.

Questo è stampato chiaro e tondo?

Chiaro e tondo!

Tutto è possibile. Non a tutti è dato sapere.

Non ci resta che comprendere il senso di questa vita migliore.

Cominciamo da adesso. Io sono un "altro".

Poiché la natura come il tempo non avevano alcuna ragione di farmi nascere o di rendermi felice.

Invece, mia madre aveva pianto essendo rimasta incinta, mentre mio padre era subito partito per non si sa dove.

Dopo la mia nascita mi sono trovato in questo mondo come un altro, un errore.

È perciò che propongo a tutti i cittadini di rivedere i loro soprannomi per sapere se ne soddisfatti, tenuto conto della necessità di concordare con il loro nuovo nome.

Io mi iscrivo come Fedor Mihajlovic Dostoevskij – in onore del celebre scrittore.

Si ha vergogna di sé davanti alla potenza dell'immenso mondo notturno.

Una grande massa non provoca in me né vergogna né piacere visivo ma un sentimento militante,

l'aspirazione di superare la grandezza grazie alla forza e all'importanza.

La coscienza della mia piccola statura in confronto al cielo mi spinge a un'impresa immediata.

E questa stella, brilla senza sosta! Se cade avrò qualcosa da guardare.

No, non cadrà mai, è la scienza che la tiene lassù, non il buon Dio.

La scienza, come la religione dev'essere abolita senza alcuna pietà.

La scienza non fa che svilupparsi e non si sa come finirà.

Io non credo in Dio, a furia di frequentar messe.

Quante verste...

Quante verste non si sa, è un mistero, ma è piuttosto lontano!

Allarga le braccia per segnare una distanza e applica mentalmente questa misura allo spazio.

Hai letto che il mondo è infinito?

Non riesco a concepire l'infinito... l'infinito! Il dolore dell'uomo ruota nello stesso senso del sole;

la sera tramonta in lui per risorgere all'alta. È così l'infinito?

Deve pur avere un limite!

La stella brilla a duecento verste.

Forse, ci sono uomini che si sono raccolti laggiù al riparo dal vento e dallo Stato, e vivono felici in armonia.

Le duecento verste sono una stima ipotetica.

Là c'è una forma di vita non umana, che nessuno ha mai provato, che non mi è destinata.

Neppure a voi è dato di vivere lassù. Le mie congratulazioni!

E sia, ma siamo della stessa sostanza io e la stella.

Bisogna realizzare sulla terra qualcosa di universale, di degno di nota.

A che cosa somiglia l'uomo?

A qualcosa di più alto.

A un oceano libero.

A un albero fruttifero, c'è un disaccordo dei membri quando si lascia un ramo.

Forse l'uomo somiglia più al cavallo.

Il cavallo ha un cuore nel petto e un volto nobile con gli occhi, cosa che l'albero non ha.

L'uomo discende dal verme.

Il verme è un semplice, terribile tubo in cui non c'è nulla –

nient'altro che tenebre vuote e putride.  
Non sono che sciocchezze – noi abbiamo un sentimento molto  
debole dell'intelligenza.  
Ma l'uomo non è nulla! Guardate i pesci!  
I pesci? Anch'essi in cerca della luce nuotano con gli occhi  
spalancati.  
Sono molto graziosi, ma dopo di loro non resta nulla, poiché  
non lavorano!  
Producono degli strumenti?  
E l'uomo, che cos'ha?  
L'uomo ha le macchine!  
L'uomo è all'origine del meccanismo, mentre i pesci sono al  
termine...  
Per tutti i diavoli, ancora uno che parla di meccanismi. Signore  
Iddio!  
Dio onnipotente!  
Il pesce sta tra la vita e la morte, perciò è muto e il suo sgar-  
do è senza espressione.  
Guardando il lago col passare degli anni mi sono convinto che  
la morte è interessante.  
E il pesce è un individuo che è a conoscenza del segreto della  
morte.  
Io amo la morte! La amo molto!  
Con la mia mitragliatrice sparavo spesso ai pesci, ma li colpivo  
raramente.  
Hai sbagliato ad amare la morte.  
Perché non si dovrebbe amare la morte? È una giovane fan-  
ciulla.  
Nel mio profondo, io non credo alla morte, ma soprattutto  
voglio vedere ciò che c'è dentro;  
forse è più interessante della vita.  
Là dentro non c'è nulla di particolare: ci si deve sentire stretti.  
Guarda là!  
Cosa c'è laggiù?  
Un'altra città, posta sotto il cielo, come sul fondo dell'acqua, ne  
sono attratto.  
La mia intenzione è di vivere un po' nella morte e quindi ritor-  
nare.  
Dì a mio figlio c'è un posto stretto e inseparabile per noi due.

Prova, pescatore, poi ci racconterai.  
Tu morirai, parola mia.  
Io non morirò. Non è che un'idea.  
Forse è vero. Gli aeroplani volano, eppure – diamine – sono più pesanti dell'aria.  
Cosa ne dici, Titich, devo aver paura o no?  
Io non ho paura. Io potrei morire anche subito.  
Dai questo a mio figlio.  
Quando un pesce è in acqua, lo cercherà e lo mangerà, poiché gli altri non debbano nutrirlo.  
Non rincorrere la disgrazia!  
Trasformiamo la vita in morte per sapere in anticipo la bellezza dell'oltretomba!

## 2.

Bisogna che noi viviamo.  
Noi siamo vivi, siamo vivi, ma perché?  
Il Pescatore è morto perché chi resta sia migliore, ma noi siamo malvagi.  
Niente cambia in meglio. Noi siamo vivi e piangiamo, lui è morto e tace.  
Di che sarebbe stato capace il Pescatore se fosse ancora vivo?  
Quello stupido, sicuramente ha sbagliato.  
Il Pescatore ha voluto vedere la morte e io vorrei uno spazio vuoto da cui ricominciare da capo.  
Bisogna avere i nostri interessi e i nostri progetti.  
Nella testa io so com'è questo nuovo mondo, ma si deve realizzare, non parlarne.  
Il mio cuore soffre, tutto il mio corpo soffre.  
Il territorio di Cevengur è troppo angusto per la vita. Dobbiamo riflettere un po'.  
La mente mi fa uscire solo del pus dalle orecchie, ma nessuna idea.  
Sono pronto ad ucciderli tutti a mani nude, senza nemmeno ricorrere alle armi.  
Mangiano il nostro pane, abitano le nostre case e ci sbarrano la via.

Li ho spesso riempiti di pugni, li ho colpiti, si rialzano, si asciugano e sperano per il futuro.

Le arrabbiate troppo frequenti fiaccano la mia anima. Così finirò per deprimermi.

Li conosco tutti alla perfezione: Chtchokotov, Komiaguine, Pichler...

Come? Pichler?! Com'è?

È internazionale.

Un ebreo, forse?

Il colore dei suoi occhi non è comune, marrone, come il furto e la disonestà.

Giuda Iscariota.

...Znobiline, Chtchapov...

È un dottore.

Io considero i dottori come degli sfruttatori intellettuali.

Ma noi avremo bisogno della medicina, no?

Tu non sai cos'è la scienza?

Ci riempiranno l'organismo di polveri.

L'intelligenza è una proprietà come una casa e di conseguenza ci opprimerà.

La scienza sporca il cervello, io invece voglio restare puro.

...Zavyn-Duvailo...

È un prete, sa di cera.

...Vekovoy, Susukalov, Perekrutchenko...

È uno scrittore! Ho amato il suo libro.

Ti è piaciuto il suo libro?

Ti ho già detto di sì. Per l'idea – l'ho dimenticata – ma è congegnato in modo interessante.

Osservava gli uomini come la scimmia osserva Robinson, era interessante da leggere.

Ma noi siamo vivi, egli scrive e riflette chiuso nella sua stanza, come se sapesse tutto di noi.

Noi siamo gente comune, loro sono vuoti.

Possiedono un'ideologia?

Vedono Dio in Cristo.

E noi riconosciamo il Pescatore come nostro amico. Lui è morto, noi serviamo la sua causa.

Ci siamo dimenticati dell'ultimo comandamento del Pescatore: bisogna lottare contro il male.

Viviamo tutti sullo stesso pianeta e vorrebbero che noi non avessimo da mangiare, e non importa quale canaglia circola in automobile, moglie di un grande artista...

Uno scribacchino non costruirà una casa per un falegname. Il pastore sa quando può bere il suo latte.

Propongo di sterminarli, perché l'uomo fa di testa sua, se non gliela si taglia.

Sterminarli? È un'ottima idea.

Ho letto che l'uomo, appena nato dalla scimmia, l'ha uccisa.

Ma poiché noi già esistiamo, perché proprio loro?

Io penso che...

Non pensare. Rosa Luxemburg ha già pensato tutto, prima e per tutti.

Sterminare – una buona parola.

Dovremmo procedere in modo più teorico.

Ovvero?

Uno scrittore scrive!

"Cittadini!

Vekovoy,

Sususkalov,

Perekutchenko,

Pichler,

Chtchokotov,

Komiaguine,

eccetera!

Io...

Noi!!!

Noi vi assegniamo la totalità del cielo infinito, completo di stelle ed astri, per organizzarvi la beatitudine eterna.

Per quanto riguarda la terra, gli edifici e le abitazioni restano quaggiù in cambio del cielo, e sono integralmente di nostra proprietà.

Fissiamo per giovedì all'ora zero l'inizio della beatitudine eterna".

Perché stabilisci che la beatitudine eterna abbia inizio giovedì e non oggi?

Mercoledì, a digiuno, si prepareranno con calma.

Favore inutile. Oggi!

Subito!

Tchepourny.  
Presidente Tchepourny.  
Presidente di che?  
Del Consiglio.  
Di quale Consiglio?  
Del Consiglio dell'Umanità Sociale.  
Firmo, perché faccia più paura, ci si ricorda di me qui.  
"Il comandante del distaccamento rurale Rosa Luxemburg,  
Stephan Kopionkin"  
Facciamo piazza pulita!  
Presidente!  
Sì.  
Sono il Presidente!  
Così sia.  
Fateli fuori, ragazzi!  
Sulle borse di Gesù Cristo, sulla costola della Santa Vergine e  
su tutta la generazione cristiana, fuoco!  
Bisogna operare in modo più teorico.  
Smettila, o spedisco anche te in cielo.  
Di che si tratta? Essi respirano sulla terra, mentre voi cercate il  
comunismo nelle parole.  
Gli ho fatto sgorgare l'anima dalla gola.  
Dici bene. L'anima è effettivamente in gola.  
È difficile uccidere un uomo?  
Ora siamo più tranquilli. Non c'è uomo più povero al mondo di  
un cadavere.  
Adesso è solido.  
Solido e onesto, perché dopo i loro corpi abbiamo tirato fuori la  
loro anima.  
Ho un rublo in tasca.

### 3.

Bisogna lavarsi e sistemarsi con cura in onore del primo giorno  
di...  
...in onore del primo giorno del comunismo!  
L'acqua scorre per arrivare dove è comoda.  
Sai, quando mi trovo nell'acqua, ho l'impressione di conoscere  
la verità con certezza.



Noi abbiamo distrutto il mondo organizzato per ritrovarci nudi e crudi, è perciò...

Umiliati e offesi di tutto il mondo, unitevi, al più presto...

...per opprimere il mondo intero con il passo d'acciaio dei battaglioni proletari.

Organizzeremo il comunismo sulla spianata del mondo intero, noi solo negli angoli sperduti.

Certo che ci organizzeremo nei fatti e negli slogan. La nostra causa è infaticabile.

Domando timidamente che cosa avrebbe fatto Rosa Luxemburg da noi?

La compagna Luxemburg, quella sì che era una donna! La gente qui si sdraia sulla schiena.

La compagna Luxemburg troverebbe tutto ciò sconveniente, si vergognerebbe, come me.

Perché dovrebbe provare vergogna? Anche lei era una donna con un revolver.

Proveremo a presentare il comunismo, non lasceremo passare il suo momento storico.

Tu credi di aver accordato al mondo la libertà del comunismo e ne gioisci!

Ed io, da qui, non vedo nulla! Andiamo sulla tomba di Rosa Luxemburg!

Non sono che i borghesi ad avere fretta, a mangiare e a opprimere gli altri.

Andiamo!

Forza del proletariato!

Non trovo a Cevengur il comunismo manifesto ed evidente che piaceva a Rosa Luxemburg.

Ti meravigli?! Ora è notte. Tutto andrà bene domani se il sole sorgerà.

La mattina sorgerà ancora il sole, vedremo mai arrivare il mattino, poiché ormai il vecchio mondo non esiste più!

Ho paura di domani, poiché questa prima giornata di comunismo sarà imbarazzante e terribile, come se un'intatta vergine improvvisamente fosse matura per il matrimonio.

Qualcuno ci ha capito qualcosa?

Io, non ci ho capito nulla.

Né nei libri, né nelle fiabe, da nessuna parte il comunismo si è lasciato fissare in una chiara canzone, che potremmo ricordare nell'ora del pericolo per consolarci. Noi vogliamo il comunismo, niente di meno. Noi confondiamo il popolo con noi stessi.

Se il sole non sorgesse, vi farò vedere il comunismo con le maniere forti!

Voi credete che il comunismo non sia che una conquista. Il sole vi si rivolta contro!

Un cane abbaia.

E dove abbaia?

È Joutchok che è rimasto nel comunismo post-borghese.

Quindi è il nostro cane, non il loro.

Va bene per Cevengur.

E io, no!

Sorge il sole.

Su, perché le piante escano dalle pietre, su! Sull'argilla, le pietre, su Cevengur!

Prima, non sorgeva così!

Ora possiamo aspettarci tutto il bene possibile.

Le stelle voleranno verso di noi, ci sono dei compagni che ci piomberanno

Addosso da lassù.

Il comunismo non è una sciocchezza, è la vera fine del mondo!

Gli uccelli volano.

Ci sono anche gli uccelli con noi! Contavo su di voi! Volate!

Kirei, vuoi che faccia scendere un passero dal cielo?

Ti faccio vedere io! Guardate: piccolo, ma tanto ostinato.

Se l'uomo gli somigliasse, il mondo intero sarebbe da lungo tempo progredito.

Ad ogni modo, fanno venir voglia...

Il sole dovrebbe bastare per il comunismo eterno e per metter fine alle dispute tra gli uomini, nati per la necessità di nutrirsi, mentre una stella lavora affinché il nutrimento cresca.

Bisognerà lavorare sotto il comunismo, o sarà sufficiente lasciar fare alla natura per nutrirsi?

Non io. Lavoro senza sosta da venticinque anni, ma ciò non mi ha portato alla felicità personale.

Ho letto nelle raccolte dei problemi che le forze del sole bastano per tutti.

Il sole è dodici volte più grande della terra. Io penso che...

Ascolta, Piussia: perché l'uomo deve darsi da fare se ciò non è scientifico?

Anche Marx non è stato tanto intelligente da inventarlo!

Noi non l'abbiamo letto...

E noi abbiamo fatto tutto. Non c'è nulla da scrivere.

Dunque c'è il comunismo a Cevengur. Sento l'agitazione.

Piussia, tu la senti?

Temo il crescere dell'emozione, la sua forza profonda blocca i miei pensieri.

Peccato che il mondo non sappia che qui abbiamo organizzato il comunismo integrale.

#### 4.

Dimmi dove senti male, cosicché io ti scaldi quel punto, perché io lo possa baciare.

Ti veglierò ininterrottamente e domani cercherò di trovarti della carne.

Se il destino non vuole che tu sopravviva, almeno che tu muoia dormendo, senza soffrire.

Ah, mio compagno di lotta, va avanti, continua la tua canzone è tempo di affrontare la morte, quando si ha paura di vivere e quando si trova la morte triste...

Ah, mio compagno, riprenditi,  
le nostre madri ci hanno promesso la vita,  
ma mia madre mi ha detto: aspetta,  
fai stendere il nemico nella sua tomba, poi tu ci cadrà sopra.  
Prendilo, Dio.

Io l'ho curato, l'ho vegliato, non è un mio errore.

Voglio che viva ancora un attimo.

Io amo i morti perché Rosa Luxembourg è tra loro.

Perché ti serve un minuto? Passerà, morirà ancora e tu ti ricomincerai ad urlare.

No, allora non piangerò, non riesco a ricordare com'era da vivo.

È possibile. Io stesso ero malato e sono diventato aiuto-medico

dello scannatoio borghese.

Ma dato che è tutto finito, perché ti arrabbi?

Cosa ci trovi da ridire, dimmi? Vivrà ancora un minuto, se sua madre lo vuole.

Avrebbe vissuto, vissuto per dimenticare tutto in un sol colpo?

Se fosse stato di ghiaccio, o se i vermi l'avessero toccato, ma è ancora caldo.

È ancora vivo dentro, non è morto che fuori.

Non si può più organizzare... dal momento in cui si smette di sentire il cuore, allora il buonuomo è scomparso.

Il cuore non c'entra nulla!

Poiché l'anima è nella gola...

Te l'ho già dimostrato!

Vorrei che fosse nella gola, ma è un'idea e non veglia sulla vita ma la disperde.

Noi non lavoriamo ed è per questo motivo che diciamo che il cuore non c'entra nulla.

Noi siamo degli esploratori, non abbiamo il comunismo!

Quando la massa è sola, il comunismo ne consegue. Bisogna sentirlo e scoprirlo sul posto!

Non ti sconvolgere.

Tutta Cevengur soffrirà per te, tu non proverai che una piccola parte del dolore generale.

Quando esalerà l'ultimo respiro?

Non hai bisogno di me per vivere il tuo minuto, ciò che avviene qui è il comunismo assieme alla natura stessa.

Altrimenti sarebbe già morto da ieri. Se è sopravvissuto venti-quattr'ore ancora lo deve a Cevengur.

Se respira, allora taccio.

Ora respira e ci guarda.

Perché voi agite senza pensare?

Io non voglio che viva un minuto di più. Non farà che morire e soffrire.

Come potete chiamarlo comunismo?

Non è riuscito a far sopravvivere il bambino, un essere umano è arrivato qui ed è morto.

È la peste, non è il comunismo.

Perché è morto? È nato dopo la rivoluzione.

Tutti gli uomini nascono, vivono e muoiono in funzione delle

condizioni sociali.

Dunque il bambino è morto a causa del tuo comunismo? È per questo che non esiste.

Siamo dunque in un regime capitalista?

Dov'è finito il comunismo?

Ho ben visto con i miei occhi, anche se abbiamo sgombrato il campo per lui...

Dormi? Hai forse dormito tutto il tempo?

No, mi sono sdraiata e mi sono addormentata.

Per tristezza o così?

Così.

No, l'ho sognato, era vivo, noi camminavamo in un campo qualsiasi.

Lo volevo prendere in braccio e lui mi ha detto: no, preferisco procedere sulle mie gambe.

E il piccolo mi diceva: mamma, sarebbe meglio che io morissi, non voglio più camminare con te.

Sì è avvicinato a me, ha chiuso gli occhi, ma era vivo, respirava.

Mamma, mi ha detto, non ci riesco. Riprendiamo a camminare.

Era vivo allora laggiù

Anche qui. Si era sdraiato sulle mie ginocchia e respirava, non poteva morire.

Come poteva morire a Cevengur? Gli avevamo creato le condizioni necessarie...

Sapevo che respirava un po', è un peccato che tu dormissi.

Dunque il comunismo esiste a Cevengur, ma agisce a fianco degli uomini.

Allora dov'è? Perché da me il comunismo progredisce velocemente?

Poiché ho con Rosa un rapporto serio, anche se lei è morta al cento per cento!

Nel sogno respirava, ma voleva morire, mentre nei campi non c'è arrivato.

È perciò che è morto al suo arrivo a Cevengur. Da noi ha trovato la libertà: la vita, la morte, è lo stesso.

Se non era morto, ma aveva voglia di morire, si può parlare di libertà politica?

Sì, dimmi un po'? È giusto.

E la donna, perché è uscita con suo figlio?

5.

Perché da ora è la stella il segno primo dell'uomo, invece della croce o del cerchio?

La stella designa i cinque continenti della terra, uniti in una sola direzione e colorati dal sangue.

La stella è una scintilla.

La stella è un uomo che allarga gambe e braccia per abbracciare un altro uomo.

Perché l'uomo deve abbracciarne un altro?

Non è un difetto dell'uomo, il cui corpo è fatto per essere stretto, altrimenti non sapremmo che fare.

Anche la croce è un uomo.

Ma perché ha una sola gamba dato che l'uomo ne ha due?

Le persone volevano trattenersi per le mani, ma poiché non ci sono riusciti, hanno allargato le gambe.

Questo è molto somigliante.

Papà, è il nostro posto inseparabile dalla nostra unione.

Tu hai preso tutto da me e non ti lamenti che...

Cosa c'è laggiù?

Non c'è nulla di speciale: bisogna sentirsi stretti.

C'è qualcosa di oscuro e umido.

Io sento il bisogno del tuo cuore. Io vado morendo verso di te.

Tu ti annoi laggiù, mentre io mi annoio qui, tra la paura e la vergogna della vita.

Fai qualcosa. Perché rimani morto?

Padre! Tu rimani per sempre: le tue ossa, i tuoi capelli...

Sasha! Sei là? Lascia che ti baci un po', per non soffrire più a lungo...

Papà, la tua camicia è intrisa del sudore della morte... la tua mano odora di pesce...

Tutta la mia patria è basata sulla vita e sull'amicizia.

Non guardarmi, non vedi che sono emozionato!

Quanti anni sono trascorsi dalla morte di Rosa Luxemburg? È da tempo che non è più in vita.

Kopionkine.

Il comunismo non vi basta, perché provate ancora dolore,  
nonostante tutto?

Tchepourny.

Sì, Tchepourny.

Kirei.

Fedor Mihajlovic Dostoevskij.

Mi sono svegliato e tu eri là come le realizzazione dei miei  
desideri.

Goppner! ... Niente cambia in meglio. Le persone, com'e-  
rano...

Ecco la nostra base che brucia senza consumarsi.

Dov'è la vostra base?

Là. Non proviamo dolore, siamo vivi grazie alla forza superflua  
del sole.

Perché superflua?

Ma poiché se non fosse superflua, il sole non se ne disfarebbe.

Se, è di troppo, che ce ne faccia dono, noi viviamo tutti  
insieme.

L'accesso agli amici, la morte ai nemici.

Piussia.

Tu dovresti vederlo con occhi nuovi, se noi abbiamo il  
comunismo.

Il comunismo e il contrario.

Non so, io sono venuto per vedere mio padre.

Da noi, la vita è superiore. Va bene?

Non va bene. È disgustoso.

## 6.

Ho trovato un uovo sotto la bardana.

Senza dubbio, è l'ultima gallina che si è nascosta là per sfug-  
girmi.

E l'ultimo gallo dev'essere morto da qualche parte di languore  
coniugale.

Il figlio del Pescatore sta morendo.

È tempo di riparare.

Riparare che?

Tutti i dettagli del comunismo.

Non è un meccanismo, è un uomo vivo.

Prima pensavo che il comunismo fosse una locomotiva, ma ora  
mi accorgo che non è così.  
Che cosa dobbiamo fare?  
Ognuno deve avere una macchina a vapore e una per vivere.  
Stai bene, o non è un gran che?  
Accettabile.  
Non hai bisogno di nulla?  
Mi arrangio così.  
Tu vivi al di fuori di ogni organizzazione, Iakov Tititch.  
Ma che dici!  
Organizzala a partire dal tuo corpo, visto che ci tieni.  
Vai a riposarti, la rugiada cadrà presto.  
Sono io che me ne incaricherò, diamine!  
Cosa fai? Perché porti quelle pietre e prendi freddo?  
Bisogna sapere aspettare per tempo l'inverno.  
E tu non tieni conto di ciò, che in inverno generalmente  
neveca?  
Quando ne cade abbastanza, ce n'è.  
E quando non cade? La neve ricopre Cevengur e sotto la neve  
vivremo al caldo.  
Non è per me, ma per Sacha. Io ho bisogno di scaldarmi.  
Allora bisogna portarne di più. Se è per Sacha, è giusto: non è  
un lavoro, è un aiuto gratuito.  
Prendi i miei stivali, prenderai freddo.  
Se io mi fossi mai ammalato, tu saresti già morto da tempo.  
Dobbiamo disegnare il ritratto di Rosa Luxemburg.  
E perché la testa?  
Tutti vogliono amare Rosa.  
Bisogna cucinaragli qualcosa.  
Per Sacha?  
Sì, per Sacha. Hai dei fiammiferi?  
Fiammiferi!  
Ho i fiammiferi!  
C'è un solo fiammifero a Cevengur...  
Iakov Tititch! L'uovo!  
Ho molto da fare.  
Presto!  
Fumatori, fumate pile di bardana, e tutto andrà di nuovo bene.  
Com'è possibile stare così bene e allo stesso tempo essere a



disagio?

La ragion d'essere deve venire da te stesso, da sola.

Da me non esce. Eppure mi sono sforzato.

La mente mi fa uscire del pus dalle orecchie.

Tu dovresti vivere risparmiandoti.

Non è in me ciò che rischia di perdersi.

“Cittadini!... Vekovoy, Susukalov, Perekrutchenko, Pichler, Cht-chokotov, Komiaguine, eccetera!

Noi vi affidiamo la totalità del cielo allo scopo di organizzarvi la beatitudine eterna...”

Per il corrente momento...

È una parola confusa e magnifica. Un momento che corre. È impossibile da immaginare.

Come si chiamano quelle parole che sono incomprensibili? I terni?

I termini.

Il comunismo finirà in ogni modo per instaurarsi completamente.

Tu ci dici che il comunismo alla fine arriverà! Dunque tutta la nostra vita passerà senza il comunismo.

Preferiamo vivere nell'errore dal momento che è lungo, anziché nella verità, che è breve.

Il comunismo è una realtà da noi, ma preferiamo comunicarlo alle masse secondo necessità.

Siamo abituati alla pena. Diamo poco e amiamo ciò che è degli altri.

Se noi ricevessimo tutto assieme, noi dilapideremmo tutto immediatamente e ne vorremmo ancora, e ci uccideremmo.

Sarebbe meglio ridurre l'uomo a poco a poco, ad ogni modo siamo fatti per soffrire.

Il comunismo dev'essere caustico. Un po' di veleno, fa bene alla lingua.

Fa davvero bene Cevengur; dovremo organizzare qualche disgrazia all'inizio della nuova giornata.

L'organizzazione è un trucco astuto: con organizzazione all'uomo è concesso anche il superfluo.

Bisogna distribuire gli affari correnti.

È una parola confusa e magnifica. Gli affari che corrono.

Impossibile da immaginare. I terni.

I termini!

Immagino un monumento al comunismo:

L'otto di traverso rappresenta l'eternità del tempo, la freccia orizzontale a due punte è l'infinito dello spazio.

Abbiamo l'eternità e l'infinito, ovvero tutto, non si può trovare nulla di più saggio.

Sarà semplice fare il comunismo sulla sesta parte del mondo, poiché ne possediamo il modello.

Veniva a me, voi tutti, umiliati ed offesi, ed io vi consolero.

MOSCA

7.

Io che pensavo di aver perso tutto. Vi ho cercato durante il tragitto.

Voi avete pensato poco.

Volete parlare un po' con me?

È quello che vi chiedo.

Talvolta si incontra qualcuno che vi va immediatamente a genio.

Poi lo si perde durante il tragitto, si soffre un po' e quindi si dimentica. Vi sembra corretto?

È giusto. Avrei a lungo trascinato la mia noia, dopo avervi perduto così in fretta.

Ora la noia durerà poco, poiché non sono più scomparso.

Tanti sono gli amori a cui ho detto un giorno, con leggerezza, "arrivederci" e che non ho più visto.

Tra amici non c'è modo di saziarsi fino all'indifferenza. L'amicizia non è come il matrimonio.

Per dei compagni si può sempre lavorare.

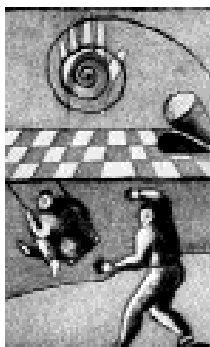
Quando si è distrutti dalla fatica, le cose sono più facili, si può anche vivere da soli.

Non si può comunque abbandonarsi a loro, io intendo restare intatto.

Vi accade di annoiarvi?

Certo che mi accade. Ma io so che cosa mi annoia e non ne soffro.

O mi scompongo, o le persone felici non sono di alcun aiuto



agli infelici.

Come vi chiamate?

Mi chiamo Moskva, Moskva Ivanovna.

È uno scherzo.

E come vivete?

Vivo bene: o lavoro, o aspetto qualcuno.

C'è una breve gioia negli incontri.

Quando per strada si abbottona l'ultimo bottone del cappotto, ci si dispiace che tutto sia scomparso.

Ma anche aspettare gli altri è una gioia, e con gli incontri la gioia si prolunga.

Ciò che preferisco è aspettare gli altri, sono quasi sempre in attesa...

Vi volevo dire che partirò domani.

Un bell'affare, la mia fede!

Non so ancora chi siete. Di certo la figlia sfortunata di ricchi genitori.

Vi sbagliate. Io lavoro in fabbrica. Sono stata abbandonata da mia madre alla mia nascita.

Ma forse avete amato qualcuno e avuto dei figli?

Ho amato, ma non ho avuto figli. Se potessi procreare un fiore, un cactus, lo metterei al mondo.

Amate a tal punto i fiori! Ma non è amore, è stizza.

È come se io volessi essere madre dei cactus. Senza ciò non esiste amore.

Anche voi siete un cactus.

Che cosa state facendo?

Voglio avervi vicina solo un momento. Non mi biasimate, partirò subito.

Vi sentite davvero meglio ora?

E voi?

Per me è lo stesso.

Dov'è il bagno? Oggi non mi sono lavato.

Dovunque. Tutta la riva è ricoperta di merda.

Avete un asciugamano?

No, è a lavare; io mi asciugo con un telo.

Datemi il vostro telo.

Se sfigurassero Sofia Alexandrovna, potrebbe affascinarmi.

Addio, me ne vado.

Arrivederci. Dove andate? Mi avete detto che state partendo. In una provincia, lontano. Laggiù il venti per cento della superficie coltivabile è scomparsa.

Ci ho trascorso tutta la mia esistenza. Avevo un compagno meraviglioso. Se lo vedete, salutatelo da parte mia.

Che tipo d'uomo è?

Non ero sposata con lui, e non lo amavo. Ma senza di lui ho trovato noiosa la vita.

Quando abitavamo nella stessa città, io ero più tranquilla.

Non era molto attraente, ma in compenso è un affare molto semplice! Sostiene la sua fede e ciò rassicura gli altri.

Se ce ne fossero molti come lui sulla terra, le ragazze non si sposerebbero spesso.

Dove potrei incontrarlo? Forse è morto? Perché non si sposerebbero?

Il matrimonio, ovvero le costrizioni, la gelosia, il sangue – sono stata sposata un mese, lo sapete anche voi.

Con lui non bisogna far nulla, basta appoggiarsi a lui, e va bene. Se vedessi un tipo del genere, vi invierò una cartolina.

Partite con me!

Non posso andarmene. Da nessuna parte.

Mia madre è morta. E ieri l'abbiamo sepolta. Venite con me a vedere dove resterà fino alla fine del mondo.

Non ho potuto amarla, ho dimenticato il suo indirizzo, ma se sono in vita, lo devo alla protezione di mia madre mi ha protetto dal bisogno di me, della moltitudine di persone che non sapevano che farsene di me.

La vita non è più un dovere, poiché nessun vivente ha più mortale bisogno di me.

La sola che avrebbe potuto far visita alla sua croce cimiteriale è ora in una tomba, ai miei piedi.

Non ho nessuno che possa morire. Non so come aiutarvi in questa triste circostanza.

Siate donna con me, mia madre – anch'ella – era una donna.

Ci possono vedere qui. Spostiamoci.

Perché vi serve ora? Faremmo meglio a parlare.

Cosa vuoi che ti dica?

Devo confidare la mia pena e la mia solitudine a un altro corpo, amico.

8.

Cos'è successo, ditemi!

C'era un uomo che camminava.

Pensavamo venisse verso di noi, ma è scomparso.

Che bisogno c'è di un uomo lontano quando abbiamo i compagni?

Ho gridato: cittadini compagni, cretini, fermatevi!

Abbiamo voglia d'Internazionale.

Ovvero di uomini lontani, perché tutta la vita terrestre non spinge che in un unico cespuglio.

Nei tempi antichi ci passavano mostri e negri, ma ormai non si vedono più.

Dobbiamo andare dove esiste la schiavitù per riportare gli oppressi a Cevengur.

Potremmo consegnar loro la città intera, in blocco.

E noi?

Noi vivremo nelle spaccature del terreno, al caldo.

L'accesso agli amici, la morte ai nemici.

La sua borsa e il suo viaggio sono privi d'utilità per lui.

Avrei fatto meglio a fabbricare per Sacha un elmetto da comunista...

Vi offrirò il mio.

Vedrai più lontano e più grande.

Vedo più lontano, ma non più grande.

Perché Goppner se ne faccia un bocchino per sigarette.

Ne faremo una stella.

Per...?

Per il comunismo!

Chi siete? Perché siete venuti a Cevengur?

Io arrivo dal centro per cercare i rovi. Credevo non ce ne fosse, invece stanno crescendo.

Voi, voi chi siete?

Qui, è il comunismo. Voi volete far sputare il rospo al compagno Kopenkin? È un comunista.

Tu, che genere di soggetto sei tu?

Anch'io sono comunista.

Tu sei venuto per comunizzarci. Non ci resta che fare un attrezzo per le donne.

Quello che ci servirebbe è un cannone.

Visto che la tua cartella è grande e il tuo revolver piccolo, tu sei un segretario, non un membro...

Prendi. Tu sei sveglio e ne avrai bisogno, noi no.

Che cosa ci fate a Cevengur?

È vero che la superficie coltivabile si è ridotta qui?

No, è aumentata, anche la città è invasa dall'erba.

Bene. Io me ne vado.

Resta.

Noi abbiamo il comunismo generale.

Ma ci sono il dolore e la tristezza a Cevengur?

Sì, il dolore e la tristezza sono nel corpo dell'uomo.

"Compagno Segretario!

Non c'è un comitato esecutivo a Cevengur, ma ci sono degli uomini felici sebbene inutili.

La superficie coltivabile non è diminuita, al contrario, è cresciuta dell'uno per cento.

Cevengur forse è in mano a una minoranza interna o a vagabondi di passaggio.

Tra loro:

Tchepourny, il Presidente del Consiglio dell'Umanità Sociale.

Prokofy, il Segretario del Consiglio dell'Umanità Sociale.

Dio.

Come?

Dio.

Fedor Mihajlovic Dostoevskij.

Piussia.

Alexandre Dvanov.

Il comandante del distaccamento rurale Rosa Luxemburg,

Stephan Kopionkin.

Kirei.

Iakov Tititch.

Fedor Fedorovich Goppner.

Propongo al centro provinciale di tirare da solo le conclusioni pratiche. Simon Serbinov.

Dov'è la posta?

Abbiamo abolito la posta. Qui, la gente vive assieme e si incontra di persona.

Noi viviamo in comunità, perennemente.

Come?

Esattamente.

Sofia Alexandrovna! Qui, a Cevengur i proletari erranti hanno edificato il comunismo.

Tra di loro si trova il semi-intellettuale Dvanov. Assomiglia alla fotografia del vostro prediletto.

Ma è difficile credere che vi abbia amato.

Ho lo stomaco malato e sono disposto a fare come il semi-intellettuale,

a dimenticare per quale ragione sono giunto a Cevengur, per restarci per sempre.

## 9.

Ve ne prego!

L'ultima della mia provvista moscovita.

Avete conosciuto Sofia Alexandrovna?

No. Mi ricordavo di lei fino a Cevengur, ma qui l'ho dimenticata.

E voi?

Sì.

Dove abita e perché vi ha parlato di me?

È a Mosca e lavora in fabbrica.

Si ricorda di voi. Qui le persone sono le une per le altre come le idee. Anche voi siete un'idea per lei.

Voi portate tranquillità.

Voi non avete capito. Anch'io penso a lei.

Fate pure. Per voi significa molto pensare – è possedere, amare... vale la pena di pensare a lei, in questo momento è sola e guarda Mosca.

Sono in molti, ma non tutti vogliono possederla.

Tu non sei morto?

No. E tu, tu sei vivo?

Sì, noi vivremo assieme. Stai bene?

Sì. E tu?

Anch'io sto bene. Perché sei così magro?

Abbiamo preso il tifo.

Siamo vuoti e inariditi, non sentiamo più che la nostra pelle e incollati restiamo attaccati l'uno all'altro.

Ci sembrava che potessimo involarci, come i ragni morti.

Allora la morte era in te e tu non l'hai lasciata entrare?

Tu avresti voluto che io morissi?

Non so. Ho visto che c'erano molti esseri umani. Muoiono ma restano.

E noi, quale noia proviamo nell'oscurità del sonno.

Se tu fossi morto, avrei pianto. Se ti fossi allontanato, avrei pensato che eri vivo.

I tuoi capelli hanno il profumo della tranquillità della vita.

Rosa!

Nastasia Filippovna!

Claudia!

Tu sai chi sono? Sono le compagne. Guarda i loro visi internazionali!

I nostri tratti si erano ormai consunti a contatto con la rivoluzione.

Rosa, ti trovo di prima scelta!

Noi possiamo bruciare tutti gli immobili, perché l'uomo non mantenga che l'adorazione dal compagno.

È Stephane Efimovitch Kopionkine.

Al tempo della mia morte ho afferrato la gamba di Kopionkine e ho smesso di aver paura vicino alla sua gamba, e la gamba si è trasformata nel corpo vivo e caldo di una donna di cui avevo bisogno.

Eri tu, Sonia.

Sacha, che vergogna di fronte a Rosa Luxemburg.

È una caramella al rabarbaro.

Così ti ristabilirai più in fretta.

Ferire mortalmente delle donne, è inammissibile.

Ho una gran voglia di disseppellire la sua tomba e guardare mia madre – le sue ossa, i suoi capelli.

Dio, come vorrei che mia madre resuscitasse per poter posare la mia testa sulla sua gonna e dire:

“Mamma sono io, tuo figlio, il grande scrittore russo, Fedor Mihajlovic Dostoevskij.

Ho scritto molti romanzi, tra cui il romanzo della mia vita “L'Idiota”.

Che tutto muoia, ma che il corpo morto possa rimanere intatto, per avere qualcosa da tenere e di cui ricordarsi.

Dovremmo dissotterrare i genitori ogni dieci anni per vederli e sentirci vicini a loro.

Solleviamo le nostre mani perché possano trasferire il nostro



sentimento ai morti.

Nella mia coscienza sento il mondo nuovo, ma non possiamo  
che fare questo mondo e non parlarne.

Io voglio offrirti il ritratto di Rosa Luxemburg. Forse, anche tu ti  
innamorerai di lei.

Diamine, Goppner!

Guardando dalla metà non si vedono le estremità, e se si  
comincia da un'estremità, tutto si allunga.

L'esistenza dell'uomo – è una cosa seria o uno scherzo?

Tanto vale essere morto da un cane che da una cagna.

Non c'è comunismo nell'immobilità. Il comunismo dev'essere  
un movimento continuo.

Perché una pietra vola? Perché la gioia del movimento la ren-  
de più leggera dell'aria.

Non è la patria che compiangio. La abbandonerò.

È qui che il cielo infinito ha inizio, facendo del mondo intero  
uno spazio vuoto.

La soddisfazione dei desideri fa in modo che essi si rinnovino,  
e anche che se ne aggiungano di nuovi.

